

Il paese adotta il piccolo Volpedo

Maria Teresa Marchese A PAGINA 20

Il piccolo profugo nigeriano adottato da un paese intero

Si chiama Volpedo, come il luogo che lo ha accolto

MARIA TERESA MARCHESE
VOLPEDO (ALESSANDRIA)

Un piccolo paese dal grande cuore che, un anno fa, ha accolto due giovani e due coppie di migranti della Nigeria ieri ha vissuto un giorno di festa. Una di queste, Antonia e Samuel Ihekwoaba, tre mesi fa ha avuto un figlio e ha voluto chiamarlo come il paese: Volpedo. Stefano Volpedo.

Volpedo è un piccolo centro della Val Curone, finora conosciuto per le sue deliziose pesche e per aver dato i natali al pittore del Quarto Stato, Giuseppe Pellizza. Qui ieri, il piccolo è stato battezzato. È il secondo figlio della coppia ed è nato in Italia, al sicuro dalla guerra e dalla violenza da cui sono fuggiti con la primogenita, Miracle, che adesso ha due anni, i suoi genitori.

Ieri pomeriggio, nella chiesa di San Pietro Apostolo, c'era tutto il paese. Il parroco, don Prospero Digilio, ha bat-

tezzato Stefano Volpedo (Antonia e Samuel sono cristiani protestanti). A far da padrino e madrina il sindaco Giancarlo Caldone e l'assessore alla Cultura Elisa Giardini, che gli hanno regalato una catenina con l'effigie del Beato patrono del paese Giovannino Costa. «A Volpedo avete trovato tante persone che vi hanno dato speranza, a cominciare dal nostro sindaco - ha detto don Prospero - mentre in Nigeria i vostri cari si trovano ancora a combattere per la pace. Vi ho visti a messa ogni domenica, fin dai primi giorni: una bella testimonianza di voler far parte di una comunità che vi ha accolti con il cuore».

È il primo battesimo in provincia di Alessandria di figli di rifugiati ed è stato un momento di festa per tutto il paese che si è concluso con un rinfresco in municipio, nella sala consiliare. «A preparare una delle torte - racconta il sindaco - è stato il panettiere romeno che ha il negozio in piazza Libertà, di fronte al

municipio e che fa il pane così buono che ogni mattina c'è la fila». A giudicare dal buffet sono stati in molti a darsi da fare per festeggiare il piccolo Volpedo.

Con la famiglia Ihekwoaba, l'anno scorso, alla fine di settembre, sono arrivati qui anche Favour e Fivor Fred con il figlio Destiny che oggi ha 2 anni, e i ventenni Seidi Husseinu e Adama Ndaje, tutti nigeriani, accolti dall'associazione «Social Domus» di Alessandria che opera in paese con l'incaricato Alessandro Verna, consigliere comunale. Due gli alloggi messi a disposizione da privati, uno più grande inizialmente destinato alle due famiglie, mentre nell'altro sono stati ospitati i ragazzi. «Tutta la comunità si è mobilitata per fornire loro generi di prima necessità, vestiario, mobili - dice Alessandro Verna - tanto che ad un certo punto abbiamo dovuto fermarli. Stessa cosa quando è nato il bimbo: abbiamo detto che servivano biberon, ne sono arrivati 22!».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

